

DOMENICA 27 SETTEMBRE 2015

XXVI T.O. - anno B

**leggi.
colora.
rifletti**

**missio
ragazzi**



DAL VANGELO SECONDO MARCO (MC 9,38-43.45.47-48)

In quel tempo, Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demoni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome

e subito possa parlare male di me:

chi non è contro di noi è per noi.

Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome

perché siete di Cristo, in verità

io vi dico, non perderà la sua ricompensa.

Chi scandalizzerà uno solo

di questi piccoli che credono in me,

è molto meglio

per lui che gli venga messa al collo

una macina da mulino

e sia gettato nel mare.

Se la tua mano ti è motivo

di scandalo, tagliala: è meglio

per te entrare nella vita con una mano

sola, anziché con le due mani andare

nella Geenna, nel fuoco inestinguibile. E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te

entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geenna. E se il tuo occhio

ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché

con due occhi essere gettato nella Geenna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue».



COSA DICE IL VANGELO?

Quante volte escludiamo chi non ha i nostri gusti, non la pensa come noi, ha un modo di fare diverso dal nostro? È rassicurante creare una specie di club, ma il club è un gruppo chiuso. Anche i discepoli volevano un loro gruppo esclusivo e Gesù gli fa notare che il Padre è di tutti, siamo tutti fratelli, dobbiamo aiutare le persone ad avvicinarsi al Signore, non escluderle dalla sua amicizia. Meglio essere canali che mettono in comunicazione Gesù e le persone, piuttosto che dighe che bloccano!

Per essere canali, occorre allargare lo sguardo, scrutare l'orizzonte, come vedette, per riconoscere dove soffia lo Spirito di Dio, ma, allo stesso tempo, scrutare dentro noi stessi per riconoscere quei gesti, quei comportamenti che vanno raddrizzati e migliorati, perché se sono di cattivo esempio, possono portare in errore e farci inciampare e trascinare chi ci sta accanto.

Se ci accorgiamo che le nostre parole e le nostre azioni sono guidate da gelosia, superbia, orgoglio, egoismo, pigrizia e altri piccoli difetti, allora troviamo il coraggio di ammetterlo con noi stessi ed impegniamoci a modificarli, convertiamoli, così da essere una luce che illumina, una mano che aiuta, un occhio che vede bene e un piede che cammina sulla giusta strada, così che gli altri possano seguirci e **INSIEME** arrivare al Signore. Allora saremo **TUTTI** dei profeti!

“Vigilate! Perché un albero buono si riconosce dai suoi frutti.”

COSA POSSO FARE IO? (NUOVI STILI DI VITA)

Vedi e apprezza il bene che l'altro fa

Escludere gli altri che non la pensano come noi e che fanno cose diverse è molto pericoloso perché ci conduce a chiuderci in un piccolo gruppo di simili, facendoci ombra l'uno con l'altro. Ma comincia a vedere ed apprezzare i talenti che gli altri hanno, percependo e stimando anche il bene che fanno mediante piccoli gesti o pratiche quotidiane. Questo ti aiuterà ad avvicinarti e non a respingere il tuo vicino di banco, di casa o dentro casa. L'incontro con l'altro ti aiuterà a scoprire la bellezza della relazione di amicizia e condurrà anche l'altro a vedere ed apprezzare quello che tu sei e che fai di bene. Impegnati quindi a stimare l'altro per il bene fa, anche se non fa parte del tuo gruppo.

Hanno collaborato alla realizzazione della newsletter :

Simona Armani (Commento al Vangelo),

Saverio Penati (Illustrazioni),

padre Adriano Sella (Nuovi Stili di Vita)